

Il mercato del lavoro in sintesi

- Nel quarto trimestre del 2013, non tutta l'aumentata partecipazione si è tradotta in occupazione, così che anche la disoccupazione è aumentata portandosi dal 6,0% dell'anno prima al 6,5%.
- Maggiori difficoltà non diversamente dal trimestre precedente, si rilevano per le donne il cui tasso di disoccupazione cresce di tre punti portandosi all'8,2%, mentre quello maschile scende dal 6,7% del quarto trimestre 2012 all'attuale 5,2%. Il tasso di disoccupazione dei giovani passa dal 25,4% al 27,5%, ma anche in questo caso, come per quello complessivo, l'incremento è stato minore rispetto a quello medio del Nord-Est e dell'Italia.
- Nel quarto trimestre del 2013 si rileva un'inversione positiva nella dinamica della domanda di lavoro delle imprese. La crescita delle assunzioni (+2.590 unità) è però pressoché imputabile agli effetti di una ritardata raccolta della frutta in agricoltura. Ciò spiega l'aumento delle assunzioni dei cittadini stranieri, anche della componente maschile, mentre la domanda di lavoro per le donne si riduce ancora.
- Tra gli altri segnali in controtendenza nel trimestre, si segnala, dopo anni di caduta, un segno positivo per le assunzioni dei più giovani; anche l'apprendistato, conferma i segnali di risveglio già rilevati nel trimestre precedente. Prosegue, ma in negativo, la flessione delle assunzioni in forma stabile.
- Al 31.12.2013 lo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego sfiora le 45.400 unità, registrando su base annua un aumento del 12,9%. Nel corso del quarto trimestre 2013 il flusso delle nuove iscrizioni supera di poco quota 6.900 ingressi, rilevando una minima variazione di crescita rispetto al quarto trimestre del 2012 (+0,7%).
- Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel quarto trimestre del 2013 sono state 488.582, in crescita del 18,5% rispetto al monte ore concesso nello stesso periodo del 2012. L'andamento è giustificato esclusivamente dall'aumento di ore di Cigs (+38,6%) non adeguatamente compensato dal calo delle ore sul fronte ordinario (-11,7%) che assume un ruolo sempre meno significativo.
- Gli iscritti nelle liste di mobilità a dicembre 2013 sono 3.590, cioè un terzo in meno rispetto a un anno prima. Il calo è dovuto all'abolizione della lista legata alla legge 236/93 a partire dall'inizio del 2013. La lista prevista dalla legge 223/91 invece fa registrare un incremento di iscritti su base annua del 22,3%.

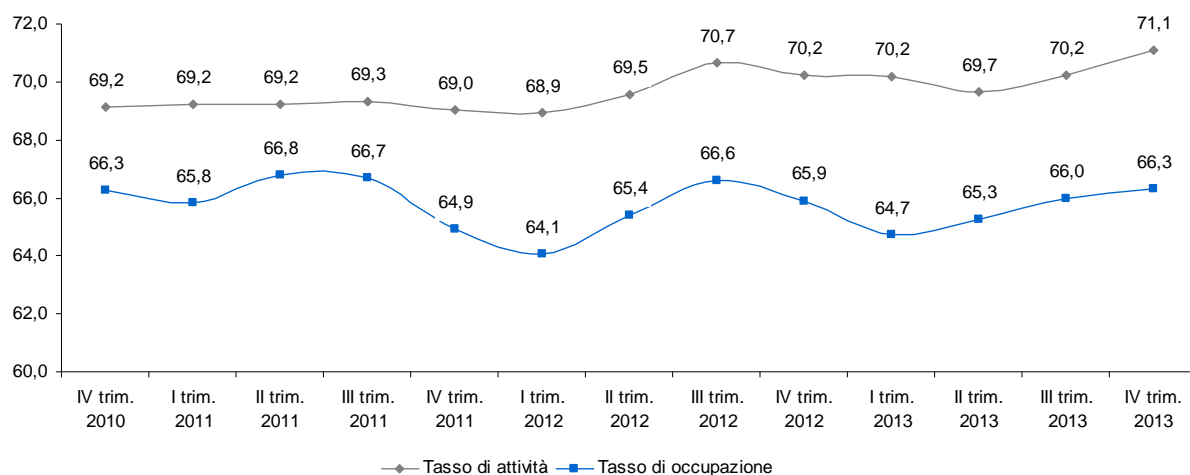
IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO DAI DATI ISTAT DELL'INDAGINE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO

Nel quarto trimestre del 2013 il tasso di disoccupazione in Trentino cresce di mezzo punto, passando dal 6,0% del quarto trimestre del 2012 all'attuale 6,5%. È un dato, ancora una volta, migliore rispetto a quello medio rilevato per le regioni del Nord-Est (dal 7,2% all'8,1%) e a livello nazionale (dall'11,6% al 12,7%)

In valori assoluti sono circa 16.500 le persone in cerca di lavoro in provincia di Trento e rispetto all'ottobre-dicembre dell'anno prima, la crescita è stata pari a 1.500 unità. Un dato che differenzia il nostro territorio anche rispetto a quello medio del Nord-Est, è che da noi parallelamente all'aumento della disoccupazione è cresciuta l'occupazione: in valori assoluti di 3.200 unità (da 232.800 a 236.000) e di 4 decimi di punto in termini di tasso (dal 65,9% al 66,3%). Questa dinamica si spiega con il fatto che in Trentino la partecipazione alla vita attiva nell'ultimo trimestre è aumentata di 4.700 unità (dal 70,2% al 71,1% il relativo tasso) e che la stessa per una parte (maggiore) si è tradotta in nuova occupazione e per la rimanente in crescita della disoccupazione. Nel Nord-est e in Italia i tassi di partecipazione sono stati invece in calo, e quindi la disoccupazione, diversamente che a livello locale, si è alimentata da un contemporaneo calo dell'occupazione (perdita di posti di lavoro).

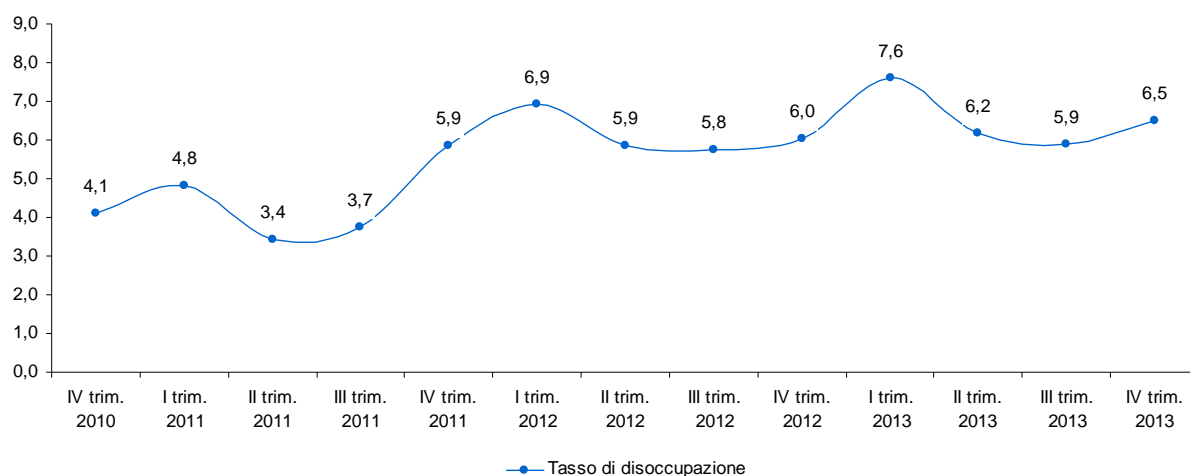
Dai grafici sottostanti si può osservare come la dinamica trattenuta sui dodici mesi, trovi conferma anche nel più lungo periodo, con un aumento del tasso di partecipazione che si è confermato nel confronto di ciascun quarto trimestre sui successivi (solo nell'ultimo quarto del 2011 si è evidenziato un leggero calo); con una tendenza alla crescita del tasso di occupazione (anche se solo a partire dal quarto trimestre 2011) e un sicuro incremento di quello di disoccupazione (era pari al 4,1% nel quarto trimestre del 2010 e in valori assoluti le persone disoccupate non toccavano quota 10.000, circa 6.600 in meno rispetto a quelle attuali).

Graf. 1 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Graf. 2 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Tornando a un'analisi di più breve periodo, i maschi (più penalizzati delle donne soprattutto nel primo biennio della crisi), rilevano analogamente al trimestre precedente un quadro in deciso miglioramento, con un aumento dell'occupazione (+5.800 unità) e un contestuale calo della disoccupazione (-1.700). Assai diversa la situazione per le donne, che perdono 2.700 unità sul fronte dell'occupazione e ne "guadagnano" ben 3.300 su quello della disoccupazione. Conseguentemente, sempre rispetto all'anno prima, mentre i maschi vedono calare il tasso di disoccupazione dal 6,7% al 5,3%, quello femminile aumenta di tre punti e passa dal 5,2% all'8,2%.

Prosegue anche sul finire del 2013 la crescita della disoccupazione giovanile (15-24 anni), il cui tasso aumenta di ulteriori due punti percentuali e dal 25,4% del quarto trimestre del 2012 si porta al 27,5% del quarto 2013. Così come per quello complessivo, anche il tasso di disoccupazione dei giovani in Trentino è significativamente più basso di quello rilevato per il Nord-Est (30,3%) e soprattutto per l'ambito nazionale (ben il 43,5%); non solo, in queste due aree il tasso di disoccupazione dei giovani è aumentato rispettivamente di 3,1 e 4,4 punti percentuali rispetto al quarto trimestre del 2012.

Per il terzo trimestre consecutivo, i dati occupazionali rilevati dall'Istat evidenziano segnali negativi dal manifatturiero che su base annua perde 800 unità lavorative. Si conferma invece positiva, anche se in rallentamento, la dinamica dell'occupazione nel terziario, con un aumento di circa 700 lavoratori rispetto a dodici mesi prima (stabile l'apporto del comparto del commercio e turismo). Nel quarto trimestre del 2013 risulta infine in recupero anche l'occupazione nelle costruzioni, il differenziale segnalato è di 4.000 unità (+24,5% in termini di variazione sullo stesso trimestre dell'anno prima).

Rispetto al quarto trimestre del 2012, l'occupazione alle dipendenze cresce di circa 3.800 unità, mentre quella autonoma cala di 600. Tutto l'aumento del lavoro alle dipendenze si sarebbe concretizzato sul fronte dell'occupazione permanente. Stabile, intorno alle 31.500 unità rimane invece il lavoro a termine, che pesa per il 16,7% sul totale dell'occupazione alle dipendenze (due decimi di punto in meno rispetto al quarto trimestre del 2012). Per quanto riguarda la flessibilità in termine di orari, il part-time cresce di 1.400 unità ma anche il tempo pieno di 1.700. Sull'occupazione complessiva il part-time pesa per il 21% (ma per il 40,8% su quella femminile).

Tab. 1 INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE (2011-2013)
- valori percentuali -

	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013	Var. 13/12
	%	%	%	%
Indicatori di offerta di lavoro				
Tasso di attività				
Maschi	76,7	76,9	78,6	+1,7
Femmine	61,2	63,4	63,4	0,0
Totale	69,0	70,2	71,1	+0,9
Tasso di occupazione				
Maschi	72,2	71,6	74,4	+2,8
Femmine	57,6	60,1	58,2	-1,9
Totale	64,9	65,9	66,3	+0,4
Tasso di disoccupazione				
Maschi	5,8	6,7	5,3	-1,4
Femmine	5,9	5,2	8,2	+3,0
Totale	5,9	6,0	6,5	+0,5
				Var. 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Occupati				
Maschi	127.600	128.800	134.700	+5.800
Femmine	99.400	104.000	101.300	-2.700
Totale	227.000	232.800	236.000	+3.200
In cerca di lavoro				
Maschi	7.900	9.200	7.500	-1.700
Femmine	6.200	5.700	9.000	+3.300
Totale	14.100	15.000	16.500	+1.500

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

LE DINAMICHE LAVORATIVE DALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DELLE IMPRESE

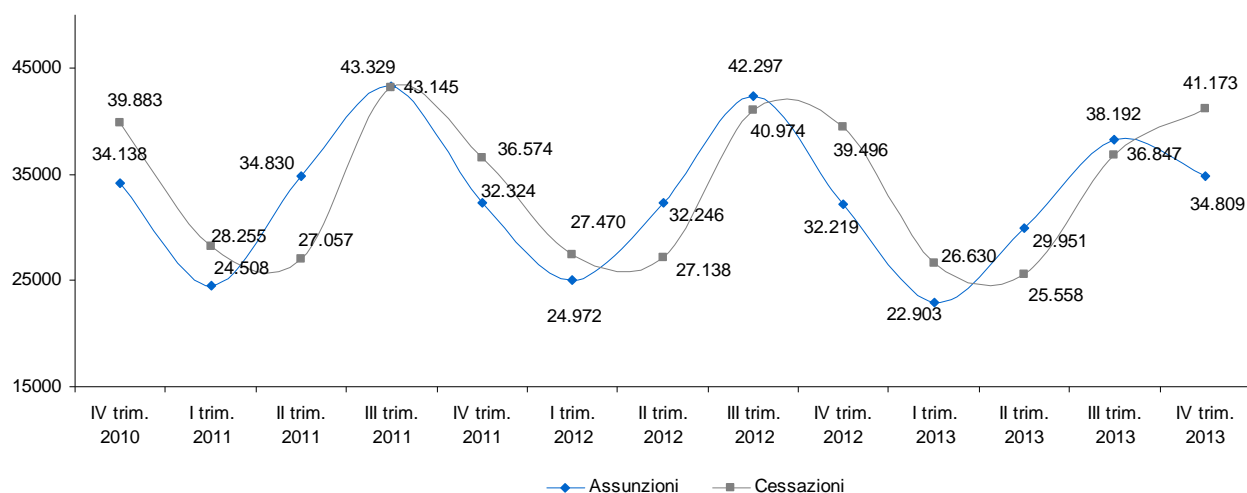
Nel quarto trimestre del 2013, dopo una lunga fase di calo, si rileva una inversione di tendenza nella domanda di lavoro delle imprese. Negli ultimi tre mesi dell'anno, si registrano 34.809 assunzioni in provincia di Trento e rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, le assunzioni crescono di 2.590 unità, per una variazione del +8,0%. Quest'aumento non cambia tuttavia la dinamica sui dodici mesi, che rimane di consistente calo (dalle 131.734 assunzioni del 2012 alle 125.855 del 2013). Anche a livello trimestrale è improprio parlare di cambio di rotta (di attenuazione del calo invece sì) anche perché l'aumento rispetto a quello dell'anno prima è pressoché interamente legato alla dinamica dell'agricoltura (+4.794 assunzioni), che sul finire di quest'anno beneficia di una "coda" legata a una ritardata raccolta della frutta (con personale ricercato anche nel mese di ottobre, da qui le differenze in positivo rispetto al quarto trimestre del 2012, anno in cui le assunzioni si erano pressoché per intero accumulate in settembre). Oltre all'agricoltura, la cui variazione per entità determina molte delle variabili che andremo a vedere, anche il manifatturiero evidenzia

una dinamica positiva delle assunzioni (+94 unità e +4,7%) e in ciò confermando il miglior andamento rilevato nell'intero anno (+510 e +5,5% sui dodici mesi del 2012). Negli altri comparti il dato è invece negativo. Nell'edilizia-estrattivo (-102 assunzioni e -9,3%) e nel commercio (-178 e -7,3%) e in entrambi i casi si tratta di una conferma che va oltre il dato del trimestre, ma anche nei pubblici esercizi (-156 unità e -1,2%) e soprattutto negli altri servizi del terziario dove rispetto al quarto trimestre del 2012 si contano 1.829 assunzioni in meno per una variazione negativa del 17,7%¹.

Nel quarto trimestre del 2013 sono state comunicate ai Centri per l'Impiego (Cpl) 41.173 cessazioni dal lavoro (per licenziamento, dimissioni, pensionamento, ecc). Seppur in misura inferiore rispetto a quanto visto per le assunzioni, anch'esse evidenziano una dinamica espansiva: +1.677 unità per un +4,2% rispetto al quarto trimestre del 2012.

Con gli ultimi tre mesi è possibile tracciare il saldo occupazionale sull'intero anno (molto più indicativo di quello trimestrale che è legato agli effetti della stagionalità in agricoltura e anche nel turismo). Nei dodici mesi del 2013, le cessazioni prevalgono sulle assunzioni per 4.353 unità, e rispetto al saldo (sempre negativo) dell'anno prima, si sono persi ulteriori 1.009 rapporti di lavoro².

Graf. 3 DINAMICA DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI LAVORATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

¹ Nel caso degli altri servizi del terziario, bisogna però considerare che tra settembre e ottobre dell'anno prima, circa 1.000 soggetti erano stati assunti dalla ditta cinematografica Filmauro. Si trattava di lavori di brevissima durata (come comparse nel film) di cui non si trova naturalmente più traccia nel corso del quarto trimestre del 2013.

² In termini di saldi, i dati più negativi si rilevano nelle costruzioni (-1.000 unità), negli altri servizi del terziario (-901), nel commercio (-552) e per effetto di un più forte aumento delle cessazioni rispetto a quello delle assunzioni anche in agricoltura (-680 unità). La differenza tra assunzioni e cessazioni vede prevalere quest'ultime anche nel manifatturiero e nei pubblici esercizi, ma in questi due comparti il saldo è in miglioramento rispetto a quello registrato l'anno prima (-622 unità lavorative nel 2013 e -1.065 nel 2012 nel manifatturiero; -553 e -719 nei pubblici esercizi). Alla fine è solo il comparto dei servizi alle imprese che nel 2013 aumenta le posizioni lavorative, con le assunzioni che superano le cessazioni per 143 unità (nel 2012 il dato era invece negativo per 55).

Nel Graf. 3, la differenza tra assunzioni e cessazioni nel corso degli ultimi quattro anni è rappresentata dalla distanza che separa i punti nell'andamento delle due linee.

Si può osservare come per effetto delle cessazioni in agricoltura e in minor misura anche dell'industria, le cessazioni prevalgano sempre sulle assunzioni nel quarto trimestre dell'anno e come il saldo del quarto trimestre del 2013 è sì meno negativo rispetto a quello dell'anno prima ma superiore a quello rilevato negli ultimi tre mesi del 2011 e 2010.

Tab. 2 CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE (2011-2013)
- valori assoluti e percentuali -

	IV trimestre 2011		IV trimestre 2012		IV trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	14.089	43,6	14.263	44,3	17.195	49,4	+2.932	+20,6
Femmine	18.235	56,4	17.956	55,7	17.614	50,6	-342	- 1,9
Totale	32.324	100,0	32.219	100,0	34.809	100,0	+2.590	+8,0
Cittadinanza								
Italiani	22.608	69,9	23.068	71,6	21.553	61,9	-1.515	- 6,6
Stranieri	9.716	30,1	9.151	28,4	13.256	38,1	+4.105	+44,9
di cui extracomunitari	4.594	14,2	4.142	12,9	4.721	13,6	+579	+14,0
Età								
15-29 anni	11.968	37,0	11.245	34,9	12.063	34,7	+818	+7,3
30-54 anni	18.407	56,9	18.767	58,2	20.363	58,5	+1.596	+8,5
55 e oltre	1.949	6,0	2.207	6,8	2.383	6,8	+176	+8,0
Contratto								
Apprendistato	895	2,8	877	2,7	929	2,7	+52	+5,9
Tempo indeterminato	2.555	7,9	2.057	6,4	1.722	4,9	-335	- 16,3
Lavoro somministrato	2.476	7,7	2.026	6,3	2.256	6,5	+230	+11,4
Lavoro intermittente	4.264	13,2	2.569	8,0	2.226	6,4	-343	- 13,4
Altro tempo determinato	22.134	68,5	24.690	76,6	27.676	79,5	+2.986	+12,1
Settore								
Agricoltura	948	2,9	1.317	4,1	6.111	17,6	+4.794	+364,0
Edilizia-estrattivo	1.204	3,7	1.102	3,4	1.000	2,9	-102	- 9,3
Attività manifatturiere	2.324	7,2	1.999	6,2	2.093	6,0	+94	+4,7
Commercio	2.866	8,9	2.438	7,6	2.260	6,5	-178	- 7,3
Pubblici esercizi	13.905	43,0	13.291	41,3	13.135	37,7	-156	- 1,2
Servizi alle imprese	2.281	7,1	1.742	5,4	1.709	4,9	-33	- 1,9
Altri servizi del terziario	8.796	27,2	10.330	32,1	8.501	24,4	-1.829	- 17,7

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tornando alla dinamica delle assunzioni, rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima si osserva un aumento superiore alle 2.900 unità di quelle maschili (soprattutto per la dinamica positiva in agricoltura ma anche nel manifatturiero) e un calo di 342 di quelle delle donne, che pagano la flessione di lavoro del terziario (vedi Tab.2). Il forte incremento della domanda di lavoro in agricoltura spiega anche il perché le

assunzioni degli stranieri crescano nel trimestre di 4.105 unità, mentre quelle degli italiani, poco utilizzati come lavoratori stagionali nel settore e più legate all'andamento degli altri comparti di attività, calano di oltre 1.500.

Un elemento di novità in questo trimestre è dato dall'aumento delle assunzioni dei giovani, che finalmente presentano un dato positivo, con un incremento di 818 unità che vale un +7,3% in termini di variazione³. Crescono per quasi 1.600 unità anche le assunzioni della fascia centrale (anch'essa negli ultimi tempi in difficoltà), e per 176, ma qui si tratta di una positiva conferma, quelle dei soggetti più anziani.

L'aumento delle assunzioni nel quarto trimestre del 2013 non ha però interessato il lavoro in forma stabile. Il tempo indeterminato in senso stretto, infatti, cala per ulteriori 335 unità segnando una variazione negativa superiore al 16%. Buone notizie, invece, provengono dall'apprendistato, che per il secondo trimestre consecutivo segna una crescita e rispetto agli ultimi tre mesi dell'anno prima mette a segno un aumento di 52 unità per un +5,9%.

Conferma una dinamica di crescita il lavoro somministrato, che sale di ulteriori 230 unità per una variazione pari all'11%. Per il lavoro intermittente (o a chiamata), non si può più parlare di crollo come per la prima metà dell'anno in cui si sono fatti sentire gli effetti della riforma Fornero, sebbene anche in questo trimestre perda 343 assunzioni per una corrispondente variazione del -13,5%. Infine, l'altro tempo determinato, molto usato per le assunzioni stagionali in agricoltura, e che proprio per questo motivo cresce di 2.986 unità e del +12,1% rispetto l'anno prima, quando la raccolta della frutta si era in pratica già chiusa nel mese di settembre (e quindi nel terzo trimestre).

LE DIFFICOLTÀ LAVORATIVE DALLA DINAMICA DELLE ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

Il dato di stock

Al 31 dicembre 2013 lo stock dei soggetti iscritti alle liste dei Cpl si attesta poco sotto le 45.400 unità.⁴ Un ammontare che su base annua registra un incremento di circa 5.200 soggetti, pari a una variazione del +12,9%, confermando così la dinamica di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni (v. Graf. 4).

La componente femminile rappresenta circa il 53,3% del totale alla fine del 2013 e, rispetto a un anno prima, con 2.853 iscritte in più risulta in crescita del 13,4%. Peraltro le ripercussioni della crisi sui lavoratori maschi si evidenziano nell'aumento di 2.335 iscritti, corrispondente a un +12,4%.

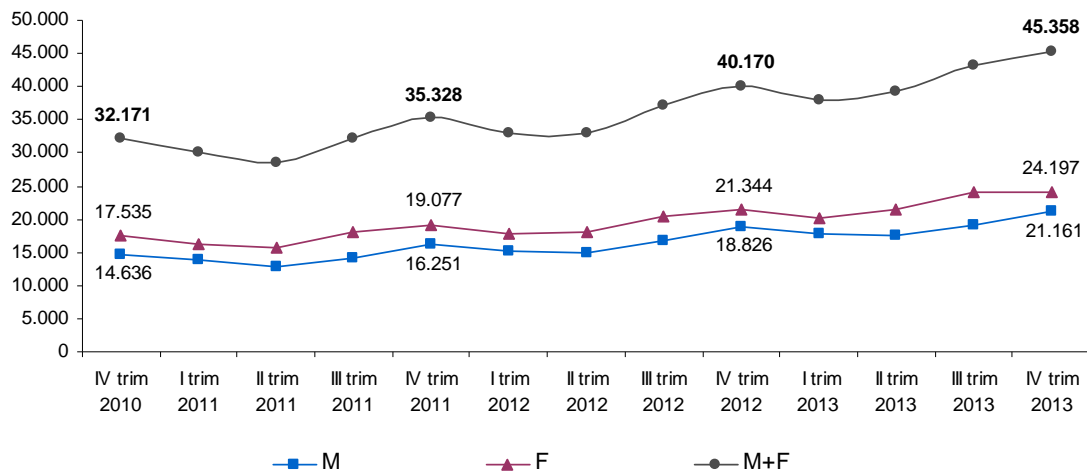
Il dato sull'anzianità di iscrizione rileva che oltre la metà dei soggetti, in valori assoluti 26.101, risulta iscritto da più di 12 mesi (57,5%) mentre un quarto del totale, vale a dire 11.131 persone, è inserito nelle liste dei Cpl da meno di sei mesi. Sono gli iscritti di "lunga durata" a far registrare la maggior variazione percentuale e assoluta nel confronto con il 31 dicembre 2012 (+17,7% e +3.924), seguiti dai soggetti alla ricerca di un impiego da 7 a 11 mesi (+13,8% e +987) mentre le iscrizioni fino a sei mesi rilevano una variazione più contenuta (+2,6% e +277). Si tratta di movimentazioni conseguenti al permanere di un ciclo economico-

³ Bisogna peraltro segnalare come anche in questo caso il dato positivo sia da imputare al settore dell'agricoltura (+1.634 unità), mentre le assunzioni dei giovani sono rimaste pressoché stabili nel secondario (-6 unità ma +44 nel manifatturiero) e invece calate nel terziario (-810, ma anche per loro vale quanto detto in merito alla ditta cinematografica Filmauro).

⁴ Il dato dei disoccupati amministrativi (45.358), al netto dei sospesi, differisce di molto da quello rilevato dall'Istat nel quarto trimestre 2013 (16.500). La disoccupazione amministrativa si riferisce alla condizione di tutti coloro che si recano presso i Cpl per ottenere lo status di disoccupato e tale condizione rimane in essere anche per chi si occupa in lavori precari (occupazioni a tempo determinato di breve durata) in opportunità lavorative a basso reddito, per i lavoratori in mobilità che rientrano temporaneamente al lavoro e per i soggetti coinvolti nei lavori socialmente utili. L'Istat, per individuare le persone attive nella ricerca di un'occupazione, utilizza criteri più restrittivi procedendo ad un'intervista su base campionaria e considera disoccupati solo coloro che soddisfano contemporaneamente tre condizioni: si dichiarano non occupate e in cerca di occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono immediatamente disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto entro le due settimane successive all'intervista.

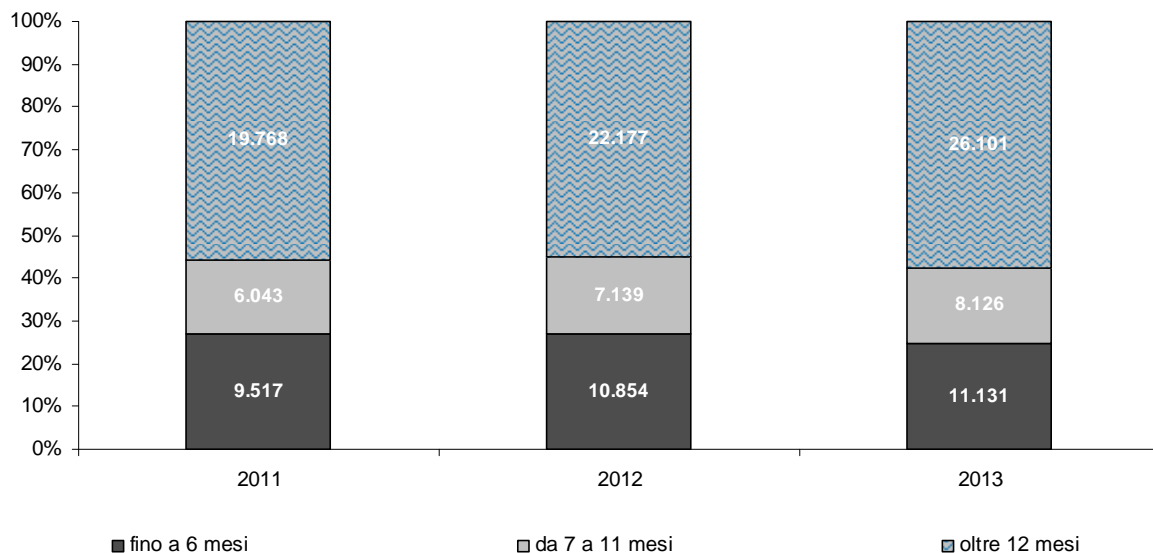
occupazionale per tutto il 2013 ancora sfavorevole che ha reso difficoltosa una veloce uscita dallo stato di disoccupazione (vedi Graf. 5).

Graf. 4 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI: MASCHI, FEMMINE E TOTALE
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013*
- valori assoluti -



* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Graf. 5 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI PER ANZIANITÀ DI ISCRIZIONE
IV TRIMESTRE (2011- 2013)*
- valori assoluti e percentuali -

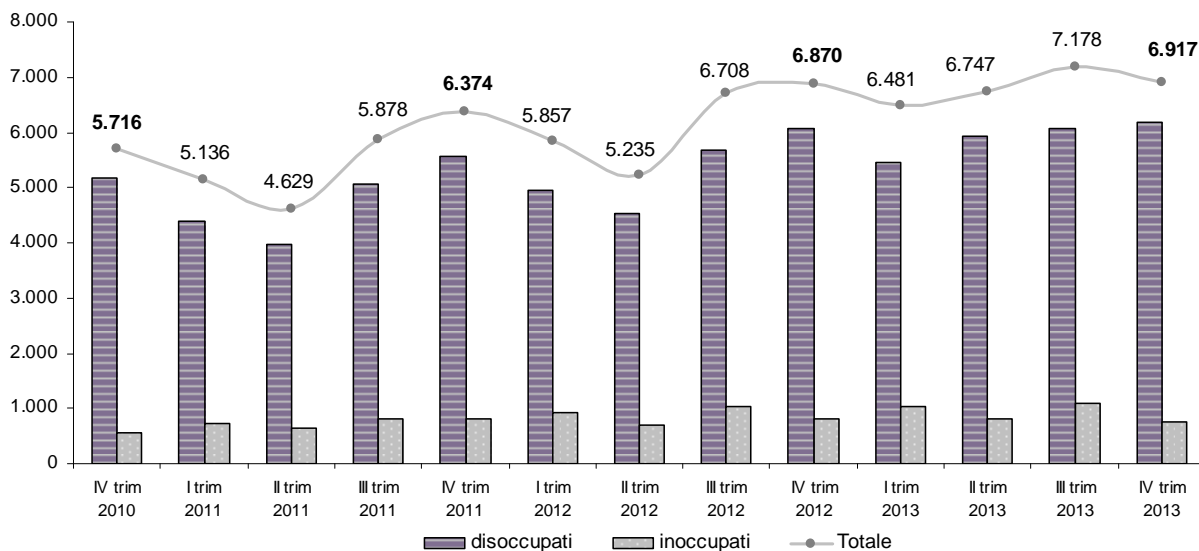


* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il flusso degli ingressi

Il dato di stock di fine 2013 è chiaramente la risultante di movimenti in entrata e uscita dalle liste, che merita di essere analizzata.

Graf. 6 FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI PER STATO (INOCCUPATO/DISOCCUPATO)
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Come si evince dal Graf. 6, che riporta il panorama del flusso delle iscrizioni trimestrali al collocamento nell'arco degli ultimi tre anni, le nuove entrate complessive nel corso del quarto trimestre 2013 – considerando chi ha perso il lavoro e chi lo cerca per la prima volta – superano di poco quota 6.900.⁵

L'indicatore di flusso, come noto, è soggetto a delle variazioni cicliche che determinano un'impennata degli ingressi ai Cpl solitamente nella seconda metà dell'anno. Nel 2013 tuttavia la dinamica delle iscrizioni, già in aumento tra il I e il II trimestre, raggiunge il picco nel III trimestre (7.178) per poi flettere sul finire dell'anno (-261 iscrizioni). Negli ultimi tre mesi del 2013 il numero di nuove entrate risulta poco più alto di quello rilevato un anno prima, quando si contavano 6.870 iscrizioni. Si registrano 47 ingressi in più per una variazione del +0,7%.⁶

La Tab. 3 mostra che l'89,2% delle nuove iscrizioni registrate nel quarto trimestre riguarda soggetti disoccupati in senso stretto i quali, avvicinandosi a quota 6.200 a fine 2013, evidenziano una crescita piuttosto contenuta rispetto al 2012, pari al +1,7% (+106 soggetti). Sono 746 invece i soggetti senza precedenti lavorativi documentati (inoccupati) che si iscrivono alle liste nello stesso periodo e nel confronto con l'anno precedente se ne contano 59 in meno, per una flessione del 7,3%.

Le nuove iscrizioni maschili, superando di sole 61 unità quelle femminili, rappresentano il 50,4% del totale e rispetto all'ultimo trimestre del 2012 rilevano una minima variazione in aumento (+1,4%) a fronte di un numero di ingressi femminili praticamente uguale. Il confronto su base annua mostra anche come il flusso in entrata nel quarto trimestre del 2013 si caratterizzi per un incremento del peso dei soggetti più giovani, con un'incidenza dei 15-29enni che passa dal 41,6% al 44,5% (per una variazione del +7,7%). I 30-54enni ridimensionano la loro presenza tra i nuovi entrati, portando il peso dal 51,6% al 47,8%. Residuano gli over

⁵ I dati sui flussi di ingresso fotografano le dinamiche recenti dei movimenti di quanti sono alla ricerca di un lavoro. Non considerano infatti lo strato più sedimentato della disoccupazione, rappresentato dagli iscritti di lungo periodo, che compongono peraltro una compagine piuttosto consistente di soggetti, molti dei quali risultano deboli dal punto di vista socio-culturale e professionale e sono accomunati da una sorta di "passività" e scarsa convinzione nell'efficacia delle azioni di ricerca del lavoro.

⁶ Il confronto dei valori di flusso registrati nel quarto trimestre di ogni anno rileva la maggior variazione percentuale e assoluta tra il 2010 e il 2011 con 658 ingressi in più rispetto a un anno prima (+11,5%). Tra il 2011 e il 2012 l'incremento su base annua del flusso è stato del 7,8% (+496 iscrizioni).

55 (il 7,7% dei nuovi entrati), che rispetto alla fine del 2012 incrementano il proprio contributo di un punto percentuale (dal 6,8% al 7,7%).

Tab. 3 CARATTERISTICHE DEL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI
IV TRIMESTRE (2011-2013)
- valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali -

	IV trimestre 2011		IV trimestre 2012		IV trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	3.176	49,8	3.441	50,1	3.489	50,4	+48	+1,4
Femmine	3.198	50,2	3.429	49,9	3.428	49,6	-1	-0,0
Totale	6.374	100,0	6.870	100,0	6.917	100,0	+47	+0,7
Cittadinanza								
Italiani	4.029	63,2	4.581	66,7	4.679	67,6	+98	+2,1
Stranieri	2.345	36,8	2.289	33,3	2.238	32,4	-51	-2,2
<i>di cui extracomunitari</i>	1.656	26,0	1.559	22,7	1.529	22,1	-30	-1,9
Classe d'età								
15-29 anni	2.643	41,5	2.858	41,6	3.077	44,5	+219	+7,7
30-54 anni	3.318	52,1	3.548	51,6	3.305	47,8	-243	-6,8
55 e oltre	413	6,5	464	6,8	535	7,7	+71	+15,3
Stato								
Disoccupato	5.554	87,1	6.065	88,3	6.171	89,2	+106	+1,7
Inoccupato	820	12,9	805	11,7	746	10,8	-59	-7,3
Contratto precedente (solo disoccupati)								
Tempo indeterminato in senso stretto	1.619	29,2	1.864	30,7	1.511	24,5	-353	-18,9
Apprendistato	242	4,4	272	4,5	385	6,2	+113	+41,5
Intermittente	299	5,4	305	5,0	275	4,5	-30	-9,8
Somministrato	261	4,7	268	4,4	43	0,7	-225	-84,0
Altro tempo determinato	3.014	54,3	3.176	52,4	3.795	61,5	+619	+19,5
Lavoro autonomo e lavoro a progetto/occasionale	119	2,1	180	3,0	162	2,6	-18	-10,0

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Sul fronte della nazionalità, gli italiani si confermano chiaramente la componente più numerosa con 4.679 iscrizioni, mentre i 2.238 stranieri rappresentano circa un terzo delle nuove entrate. Rispetto al IV trimestre del 2012 si contano +98 ingressi di italiani (+2,1%) e -51 ingressi di stranieri (-2,2%).

Negli ultimi tre mesi del 2013 un quinto delle iscrizioni ai Cpl avviene a seguito della perdita di un impiego a tempo indeterminato, in calo di circa sei punti percentuali rispetto a un anno prima (-18,9%). Al contrario gli ingressi di ex apprendisti aumentano del 41,5% rispetto alla fine del 2012, mentre sul fronte del lavoro a tempo determinato si notano tendenze diverse a seconda della tipologia contrattuale. Si nota, infatti, la forte contrazione del lavoro somministrato (-84,0%), a conferma del trend rilevato nei trimestri precedenti e il calo del lavoro intermittente (-9,8%), che dal terzo trimestre del 2013 ha invertito il segno della variazione rispetto ai primi sei mesi dell'anno. Aumentano invece il proprio peso le iscrizioni di ex lavoratori assunti con altre tipologie contrattuali a tempo determinato, che incidono ormai per il 61,5% degli ingressi trimestrali. È plausibile ricollegare la flessione delle iscrizioni degli ex lavoratori in somministrazione all'andamento in recupero sul fronte delle assunzioni del settore manifatturiero, così come associare il calo di quelle dei

lavoratori intermittenti all'entrata in vigore della riforma Fornero che ha reso l'utilizzo del lavoro a chiamata più vincolante per le imprese.

Calano infine del 10,0% le iscrizioni di ex lavoratori autonomi e a progetto/occasionalmente.

Le uscite dallo status di iscrizione

La riflessione sulle caratteristiche dell'uscita dallo status di disoccupazione è importante per capire i tempi e le modalità di transizione all'occupazione di quanti entrano in una condizione di difficoltà lavorativa. Delle iscrizioni ai Centri per l'Impiego nel quarto trimestre del 2012 non si possono conoscere i flussi di uscita giacché un intervallo temporale di riferimento congruo è individuato in dodici mesi e i tempi sufficienti a una transizione non sono ancora maturati.

In questa sezione il ragionamento si focalizzerà pertanto sul flusso delle iscrizioni ai Cpl registrato nell'ultimo trimestre del 2012, pari a 6.870 e di questo saranno analizzate le uscite rilevate nello stesso trimestre e nei tre successivi, quindi fino al mese di settembre del 2013, al fine di verificare la capacità di reinserimento nell'arco di un anno (Tab. 4).

Tab. 4 ISCRIZIONI DEL IV TRIMESTRE 2012: FLUSSO IN USCITA RILEVATO NEL CORSO DELLO STESSO TRIMESTRE E NEI TRE SUCCESSIVI
- valori assoluti e percentuali -

	IV trimestre 2012		I trimestre 2013		II trimestre 2013		III trimestre 2013		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso										
Maschi	264	44,2	410	52,2	354	63,9	104	47,7	1.132	52,6
Femmine	333	55,8	375	47,8	200	36,1	114	52,3	1.022	47,4
Totale	597	100,0	785	100,0	554	100,0	218	100,0	2.154	100,0
Motivo uscita										
Attività lavorativa	577	96,6	768	97,8	540	97,5	203	93,1	2.088	96,9
Provvedimento d'ufficio/Mancata presentazione o rifiuto politica attiva	12	2,0	6	0,8	3	0,5	3	1,4	24	1,1
Trasferimento competenza amministrativa	7	1,2	10	1,3	10	1,8	11	5,0	38	1,8
Altro	1	0,2	1	0,1	1	0,2	1	0,5	4	0,2

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Delle 6.870 nuove iscrizioni registrate nel quarto trimestre 2012, il 31,3% (2.154) risulta cancellato nel corso di un anno per rioccupazione o altre motivazioni. Nel periodo di osservazione circa due terzi delle cancellazioni si concentrano durante i primi sei mesi dall'iscrizione, cioè nei primi due trimestri, quando si contano 1.382 uscite.

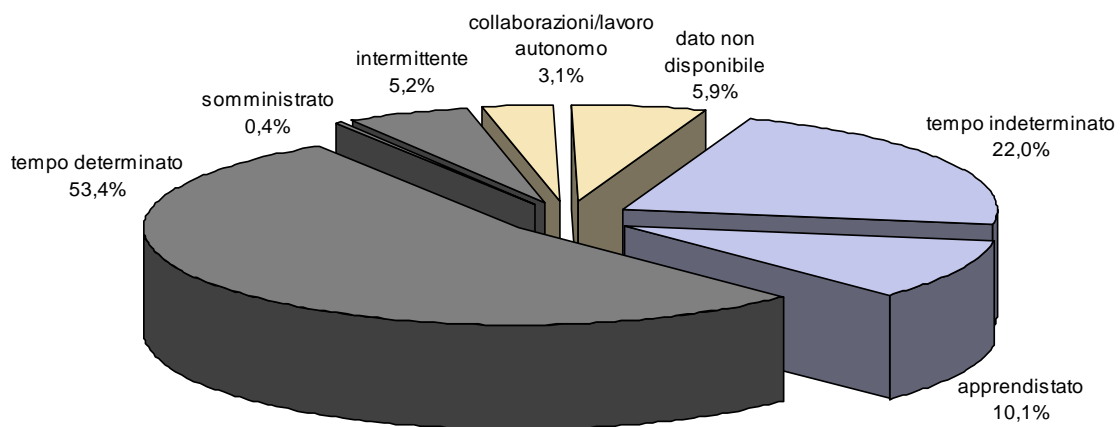
Tra le motivazioni d'uscita, la principale è rappresentata dalla sopravvenuta ricollocazione lavorativa, che giustifica 2.088 delle 2.154 cancellazioni (96,9%) intervenute nel periodo e, riferito alle iscrizioni, rappresenta un tasso di ricollocazione a un anno del 30,4% (che però solo un anno prima si attestava al 39,5%).

Sono gli uomini ad avere qualche chance in più di ottenere un nuovo sbocco lavorativo nell'arco del periodo osservato, infatti il 52,3% dei 2.088 ricollocati è di sesso maschile. Il rapporto tra il numero di rioccupati maschi nei dodici mesi (1.093) e il totale degli uomini in ingresso nel quarto trimestre 2012 (3.441) evidenzia

una percentuale di ricollocazione degli stessi pari al 31,8%, che stacca di quasi tre punti quella delle donne, pari al 29,0%.

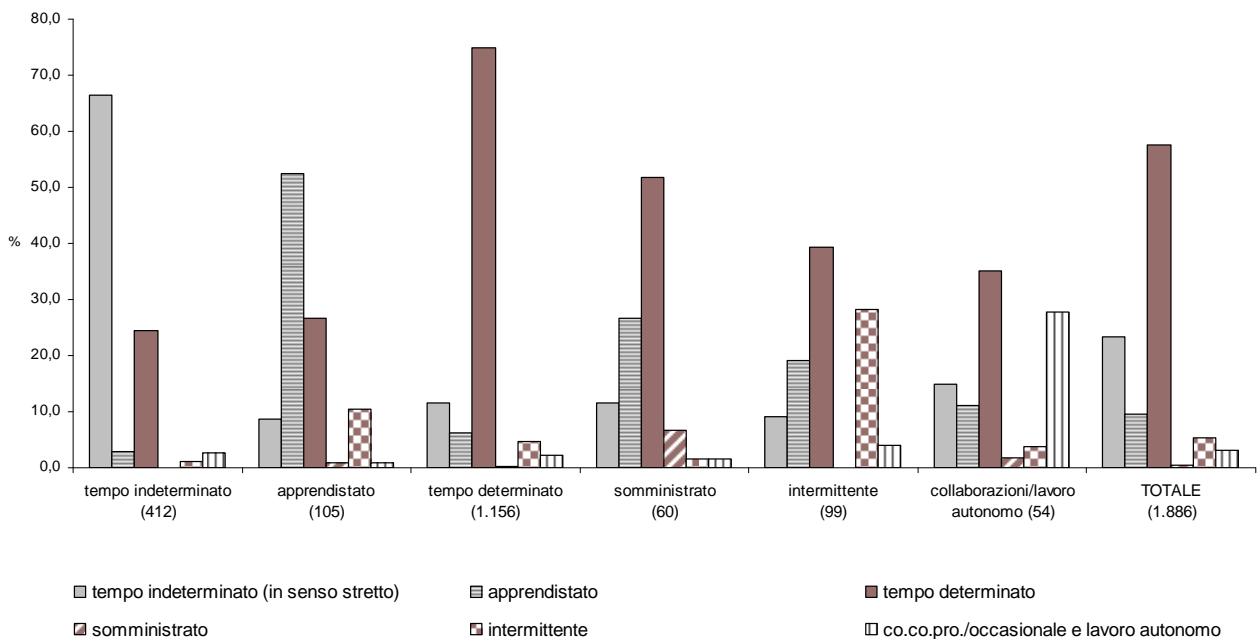
Per il 59,0% dei ricollocati il reinserimento avviene con contratti a termine e solo per il 22,0% il rientro nel mondo del lavoro è garantito da un contratto a tempo indeterminato in senso stretto (v. Graf. 7).

Graf. 7 USCITE PER RICOLLOCAZIONE LAVORATIVA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL PERIODO IV TRIMESTRE 2012 – III TRIMESTRE 2013 - valori percentuali -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Graf. 8 TIPOLOGIA CONTRATTUALE PRECEDENTE L'INGRESSO IN DISOCCUPAZIONE E SUCCESSIVA, RELATIVAMENTE AI SOLI DISOCCUPATI ISCRITTI NEL IV TRIMESTRE 2012 (1.886 soggetti)



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

L'analisi dei flussi di uscita di un anno prima (cioè degli ingressi avvenuti nel quarto trimestre 2011 di soggetti ricollocati nel corso dello stesso trimestre e dei tre successivi) rilevava minori opportunità di reimpiego a tempo indeterminato (20,4%).

Alle due tipologie principali vanno poi aggiunti i nuovi rapporti lavorativi in forma di apprendistato (che formalmente rientrerebbero nel lavoro a tempo indeterminato) che rappresentano il 10,1% dei ricollocati e le collaborazioni o altre forme di lavoro autonomo (3,1%).

Il 90,3% dei 2.088 ricollocati nell'arco dei dodici mesi considerati, cioè 1.886 soggetti, all'atto dell'iscrizione risultava disoccupato in senso stretto, quindi con dei precedenti lavorativi.

Il Graf. 8, mette in relazione le modalità di ricollocazione contrattuale di tali soggetti (sull'asse delle ordinate), partendo dal tipo di rapporto antecedente l'iscrizione nel quarto trimestre 2012 (sull'asse delle ascisse). I dati evidenziano una correlazione diretta tra il contratto in entrata e quello in uscita per tre tipologie contrattuali, infatti il 66,5% di quanti avevano un'occupazione in forma stabile ritrova un lavoro a tempo indeterminato, il 52,4% degli ex apprendisti ritorna a lavorare come apprendista e il 74,9% di chi ha perso un lavoro a tempo determinato rientra nel mercato del lavoro con un contratto a scadenza. Per le altre forme contrattuali le maggiori uscite sono comunque quelle legate al contratto a tempo determinato.

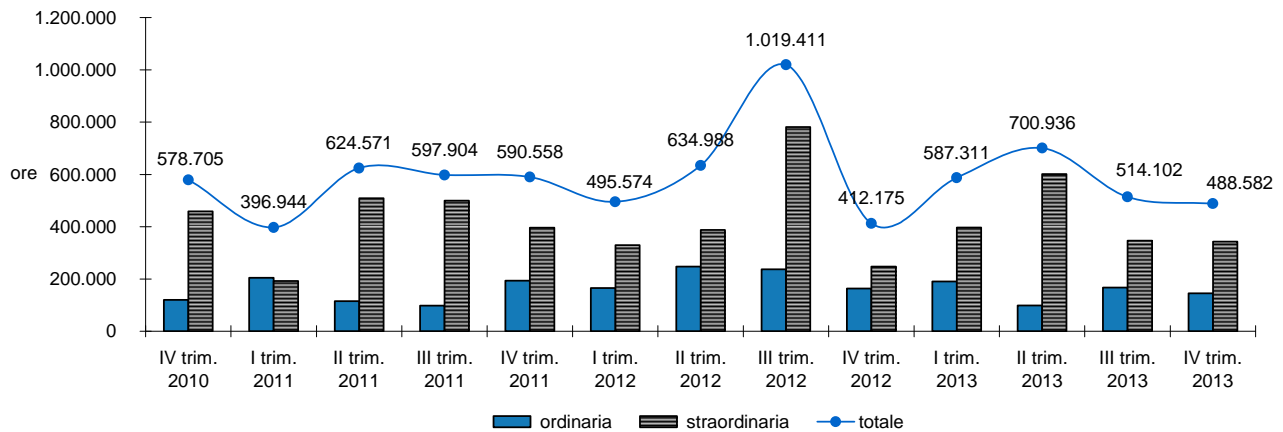
Nonostante la legislazione abbia cambiato almeno parzialmente le norme, rendendole più rigorose nell'ambito dei rapporti temporanei, il mercato del lavoro locale nel 2013 ha mantenuto nei flussi occupazionali in ingresso, o reingresso dopo un periodo di disoccupazione, un profilo di sostanziale precarietà. Dall'analisi dei flussi emerge, infatti, l'elevata probabilità (nel 66,3% dei casi) di uscire dallo stato di iscrizione agli elenchi dei Cpl a seguito di un'assunzione con un contratto a termine e spesso di breve durata.

LA CASSA INTEGRAZIONE

Con meno di 500.000 ore autorizzate, il quarto trimestre del 2013 chiude l'anno nel segno della flessione nel ricorso alla cassa integrazione. Va detto peraltro, sebbene si tratti di un dato trimestrale – quindi più stabile di quelli registrati nei singoli mesi – che l'andamento risente dei tempi tecnici di autorizzazione e non riflette necessariamente lo stato attuale delle istanze espresse dalle imprese. Inoltre gli altri parametri del mercato, compreso l'andamento delle iscrizioni in mobilità, non alimentano aspettative immediate rispetto a una riduzione duratura delle richieste di integrazione salariale.

Il monte ore trimestrale di 488.582 ore si inquadra come il secondo più basso registrato nei quarti trimestri degli ultimi quattro anni, dopo quello del 2012 rispetto al quale evidenzia un incremento nell'ordine del 18,5%, dovuto alla maggiore richiesta di Cigs (v. Tab. 5).

Graf. 9 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Tab. 5 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE 2010 – IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	IV trimestre 2010 v.a.	IV trimestre 2011 v.a.	IV trimestre 2012 v.a.	IV trimestre 2013 v.a.	Variazione 13/12 %
Alimentare e tabacchi	19.578	3.128	1.028	3.624	+252,5
Tessile	0	1.018	8.526	8.762	+2,8
Abb.,pelli e calz.,arred.	35.767	4.876	3.602	6.935	+92,5
Legno	5.380	7.561	46.058	25.547	-44,5
Metallurgico	185.568	16.818	9.575	6.668	-30,4
Meccanico	221.388	363.612	168.681	386.818	+129,3
Lavoraz. min. non metall.	2.014	58.255	142.897	6.855	-95,2
Chim., gomma e fibre	23.434	19.678	11.230	10.336	-8,0
Poligr., edit. e carta	28.619	34.572	4.962	11.550	+132,8
Altre	56.957	81.040	15.616	21.487	+37,6
Totale	578.705	590.558	412.175	488.582	+18,5

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Cigo: il ricorso all'integrazione ordinaria continua a mantenere un ruolo secondario rispetto alle richieste di natura straordinaria che stanno caratterizzando questa fase della crisi. Nel periodo ottobre-dicembre 2013 le ore autorizzate di Cigo sono state 145.084, cioè il 42,2% del totale. Si tratta di un valore particolarmente contenuto, inferiore sia a quello del quarto trimestre 2012 (-11,7%) che a quello dello stesso periodo del 2011. Nell'arco degli ultimi quattro anni, l'unico livello più basso per questo periodo dell'anno è stato raggiunto nel 2010, con un autorizzato di poco superiore alle 120.000 ore.

Alla riduzione di ore autorizzate su base annua, che ha caratterizzato il ricorso alla Cigo, contribuisce la maggioranza dei comparti produttivi, comprese le lavorazioni meccaniche che da sempre rappresentano il maggiore utilizzatore della cassa integrazione. Tuttavia alcuni comparti appaiono in controtendenza, risultando in recupero sul fronte della richiesta di intervento ordinario: si tratta in particolare della produzione alimentare e dell'abbigliamento, quest'ultimo con un monte ore concesso particolarmente accentuato rispetto

agli analoghi periodi degli anni precedenti. Anche il tessile appare particolarmente esposto in questo periodo, superando anche il livello di Cigo registrato nell'ultimo trimestre dell'anno precedente.

In termini di lavoratori equivalenti, (ipotizzando la sospensione a zero ore per tutti), l'intervento espresso nel trimestre sul fronte Cigo coinvolge, su base annua, circa 74 soggetti a fronte degli 83 dello stesso trimestre di un anno prima⁷.

Tab. 6 ORE AUTORIZZATE DI CIGO IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	19.578	3.128	1.028	3.624	+252,5
Tessile	0	1.018	8.526	8.762	+2,8
Abb.,pelli e calz.,arred.	3.080	4.876	3.602	6.935	+92,5
Legno	5.380	7.561	18.849	16.909	-10,3
Metallurgico	2.528	16.818	9.575	6.668	-30,4
Meccanico	50.630	80.764	72.953	59.030	-19,1
Lavoraz. min. non metall.	2.014	7.112	18.042	6.855	-62,0
Chim., gomma e fibre	1.786	5.842	11.230	10.336	-8,0
Poligr., edit. e carta	28.619	6.436	4.962	4.478	-9,8
Altre	6.581	60.352	15.576	21.487	+37,9
Totale	120.196	193.907	164.343	145.084	-11,7

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Cigs: il ricorso alla cassa integrazione straordinaria è sicuramente più sostenuto rispetto a quello della Cigo e con le sue variazioni contribuisce a determinare gli andamenti complessivi. Nel quarto trimestre del 2013 le ore di Cigs autorizzate sono state 343.498, un valore che – in una prospettiva di lungo periodo – si pone tra il massimo raggiunto nel 2010 (anno di massimo utilizzo di questo strumento dall'inizio della crisi) ed il minimo registrato lo scorso anno. Va sottolineato che proprio nel confronto con l'ultimo quarto del 2012 si registra una discreta ripresa del ricorso alla Cigs (nell'ordine del 38,6%) a conferma del fatto che le imprese autorizzate ad accedere a questo intervento mantengono ancora un alto profilo di criticità sul fronte della capacità produttiva e del sostegno dei livelli occupazionali. Del resto anche il dato rilevato sull'intero 2013 mostra un sostanziale allineamento con i valori di intervento che hanno caratterizzato i due anni precedenti, mostrando una sorta di continuità dell'intervento pubblico, tuttora necessario a contribuire al mantenimento degli organici aziendali.

Su base annua – tenendo conto delle ore concesse nell'ultimo quarto dell'anno – i soggetti interessati dagli interventi straordinari, ipotizzando per tutti la sospensione a zero ore, risulterebbero 174, contro i 126 dello stesso periodo del 2012.

L'analisi della dinamica per settore evidenzia come l'incremento registrato rispetto a un anno prima sia riconducibile quasi unicamente all'andamento delle attività meccaniche, che triplicano (abbondantemente) la propria esposizione in termini di ricorso alla Cigs. Con 327.788 ore autorizzate il comparto meccanico si aggiudica infatti il 95,4% di tutte le ore concesse tra ottobre e dicembre 2013.

⁷ Si ipotizza un orario annuo di lavoro di 1.970 ore.

Tab. 7 ORE AUTORIZZATE DI CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	0	0	0	0	-
Tessile	0	0	0	0	-
Abb.,pelli e calz.,arred.	32.687	0	0	0	-
Legno	0	0	27.209	8.638	-68,3
Metallurgico	183.040	0	0	0	-
Meccanico	170.758	282.848	95.728	327.788	+242,4
Lavoraz. min. non metall.	0	51.143	124.855	0	-100,0
Chim., gomma e fibre	21.648	13.836	0	0	-
Poligr., edit. e carta	0	28.136	0	7.072	-
Altre	50.376	20.688	40	0	-100,0
Totale	458.509	396.651	247.832	343.498	+38,6

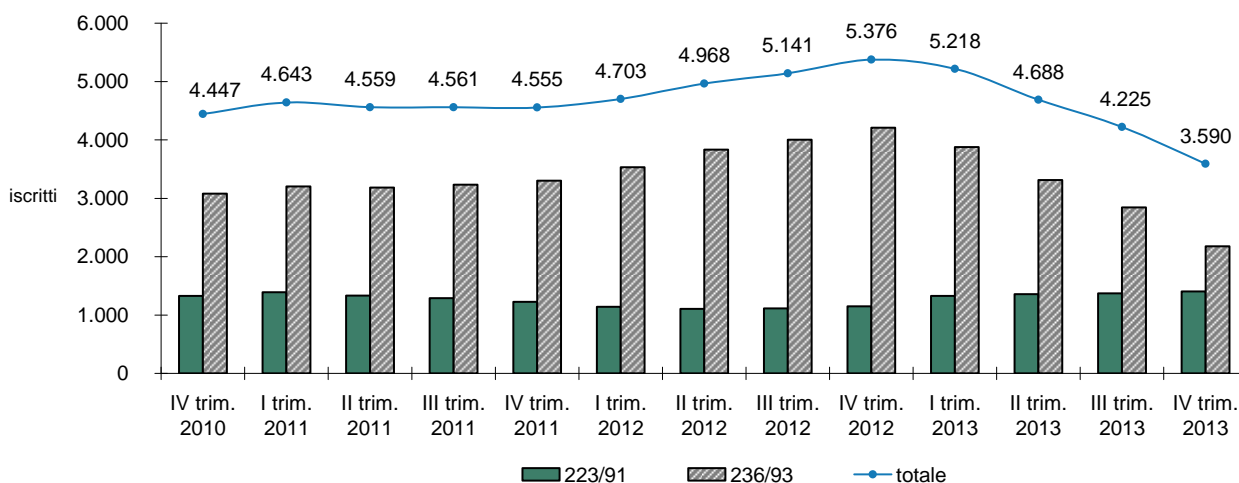
* al netto della cassa integrazione in deroga

Fonte: OML su dati INPS

LA MOBILITÀ

Gli iscritti nelle liste di mobilità a fine dicembre 2013 sono 3.590, un terzo in meno rispetto allo stock di un anno prima.

Graf. 10 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO*
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013**
- valori assoluti -



* il totale comprende anche gli iscritti alla lista di mobilità provinciale.

** lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

Fonte: OML su dati C.P.I. (Comitato mobilità)

Questo calo è dovuto alla mancata proroga della possibilità di effettuare iscrizioni nella lista ex legge 236/93, a far data dal 1° gennaio 2013⁸.

Per questo motivo durante tutto l'anno si è assistito ad un progressivo calo delle presenze in questa lista (vedi Graf. 10), peraltro contrapposto alla discreta crescita registrata all'interno della lista che fa riferimento alla legge 223/91 e che accoglie gli espulsi a seguito di licenziamento collettivo. Considerando separatamente le dinamiche delle due liste statali si rileva un differenziale su base annua in calo del 48,3% per la lista 236/93 e in crescita del 22,3% per la lista 223/91. Attualmente gli iscritti nelle liste si distribuiscono secondo le seguenti proporzioni: 60,6% nella lista 236/93 (contro il 78,3% di un anno prima), il 39,1% nella lista 223/91 e lo 0,3% nella lista provinciale (per licenziati da datori di lavoro non imprenditori).

Tab. 8 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013*
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale	Variazione annua
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
IV trimestre 2010					
Agricoltura	0	19	36	55	
Ind. Manifatturiera	0	975	723	1.698	
Costruzioni	0	100	747	847	
Altre attività	41	231	1.565	1.837	
Sconosciuto	0	3	7	10	
Totale	41	1.328	3.078	4.447	+13,0
<i>(di cui stranieri)</i>	3	113	830	946	+8,0
IV trimestre 2011					
Agricoltura	0	16	31	47	
Ind. Manifatturiera	0	840	687	1.527	
Costruzioni	0	84	899	983	
Altre attività	31	284	1.678	1.993	
Sconosciuto	0	1	4	5	
Totale	31	1.225	3.299	4.555	+2,4
<i>(di cui stranieri)</i>	4	91	855	950	+0,4
IV trimestre 2012					
Agricoltura	0	10	42	52	
Ind. Manifatturiera	0	735	798	1.533	
Costruzioni	0	103	1.199	1.302	
Altre attività	18	300	2.170	2.488	
Sconosciuto	0	0	1	1	
Totale	18	1.148	4.210	5.376	+18,0
<i>(di cui stranieri)</i>	3	103	1.061	1.167	+22,8
IV trimestre 2013					
Agricoltura	0	13	15	28	
Ind. Manifatturiera	0	806	388	1.194	
Costruzioni	0	275	615	890	
Altre attività	9	310	1.158	1.477	
Sconosciuto	0	0	1	1	
Totale	9	1.404	2.177	3.590	-33,2
<i>(di cui stranieri)</i>	1	192	475	668	-42,8

* i dati si riferiscono alla data del 30 settembre di ciascun anno.
Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

⁸ Vedi legge di stabilità 2013 (L. 24 dicembre 2012, n. 228).

La composizione degli iscritti nella lista 223/91, l'unica ormai che fornisca una prospettiva delle difficoltà delle imprese sul fronte del mantenimento degli organici, risente del forte incremento di presenze provenienti dalle costruzioni che sono cresciute del 167% rispetto a un anno prima, passando da 103 a 275. Il manifatturiero comunque assicura ancora il maggiore apporto alla lista, con il 57,4% degli iscritti (contro il 64,0% di un anno prima), mentre le costruzioni giustificano il 19,6% (a fronte del precedente 9,0%) e le altre attività il 22,1% (26,1% a fine 2012).

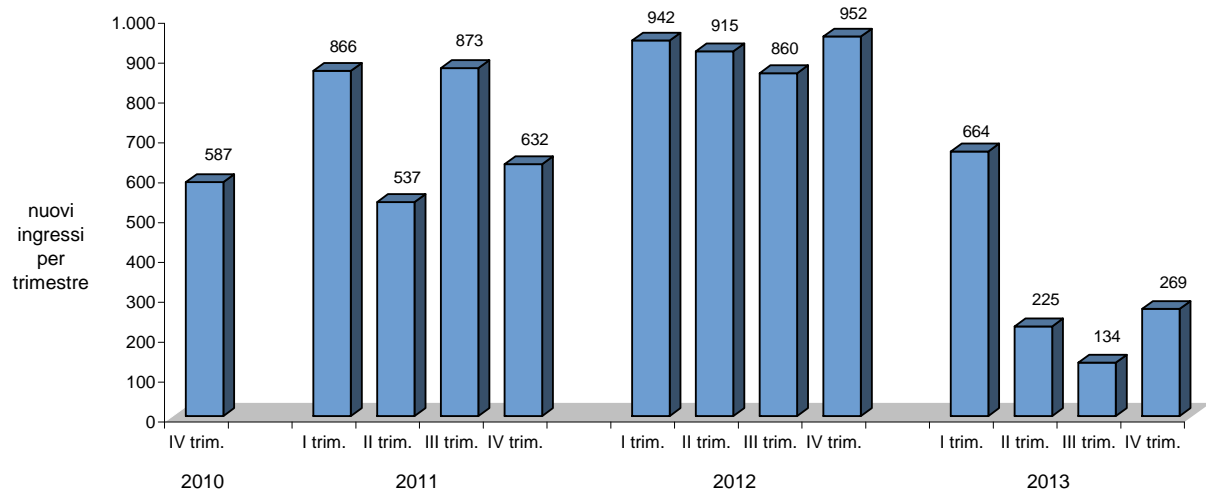
Sempre nella lista 223/91 il contributo della forza lavoro straniera si fa più importante passando dal 9,0% di fine 2012 all'attuale 13,7% degli iscritti. Per settore, l'incremento più significativo di presenze si rileva nell'ambito delle costruzioni, che portano il numero degli iscritti da 27 a 56, per una crescita annua del 107%. L'impossibilità di effettuare nuove iscrizioni nella lista 236/93 determina conseguenze anche sulla dinamica dei flussi in entrata, che risultano ormai praticamente inesistenti per questa lista e molto contenuti nel complesso. Tra ottobre e dicembre 2013 si contano 269 nuove iscrizioni autorizzate, contro le 952 registrate nello stesso periodo del 2012 (pari a una riduzione del 71,7% - vedi Graf. 11). Quasi tutte si riferiscono chiaramente a nuove entrate nella lista 223/91, alimentata in particolare dal secondario che contribuisce per l'80% dei nuovi ingressi del trimestre.

Tab. 9 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO NEL IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

IV trimestre 2013	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Agricoltura	0	8	0	8
Ind. Manifatturiera	0	135	0	135
Costruzioni	0	82	0	82
Altre attività	0	43	1	44
Sconosciuto	0	0	0	0
Totale	0	268	1	269
(di cui stranieri)	0	42	0	42
Var. % su IV trim. 2012	-	+49,7	-99,9	-71,7

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 11 NUOVI INGRESSI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2010 - IV TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

ALLEGATO STATISTICO

INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Var. punti % su anno precedente (totale)		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Primo trimestre 2010	77,6	61,6	69,7	74,1	58,0	66,1	4,3	5,9	5,0	+1,1	+0,2	+1,1
Secondo trimestre 2010	77,2	60,0	68,7	74,6	56,7	65,7	3,3	5,4	4,2	-0,7	-1,6	+1,3
Terzo trimestre 2010	77,9	59,1	68,6	75,3	56,4	65,9	3,3	4,6	3,9	-0,4	-0,8	+0,7
Quarto trimestre 2010	76,9	61,3	69,2	74,2	58,2	66,3	3,4	5,0	4,1	-0,1	-0,2	+0,1
Anno 2010 (media)	77,4	60,5	69,0	74,5	57,3	66,0	3,7	5,3	4,3	-0,1	-0,6	+0,8
Primo trimestre 2011	77,4	61,0	69,2	73,8	57,7	65,8	4,4	5,3	4,8	-0,4	-0,3	-0,2
Secondo trimestre 2011	77,7	60,5	69,2	75,8	57,6	66,8	2,4	4,8	3,4	+0,5	+1,1	-0,8
Terzo trimestre 2011	77,7	60,8	69,3	75,1	58,2	66,7	3,3	4,3	3,7	+0,7	+0,8	-0,1
Quarto trimestre 2011	76,7	61,2	69,0	72,2	57,6	64,9	5,8	5,9	5,9	-0,1	-1,3	+1,7
Anno 2011 (media)	77,4	60,9	69,2	74,2	58,8	66,1	4,1	5,1	4,5	+0,2	0,0	+0,2
Primo trimestre 2012	76,2	61,5	68,9	71,5	56,5	64,1	6,0	8,2	6,9	-0,3	-1,8	+2,1
Secondo trimestre 2012	76,6	62,3	69,5	72,7	58,0	65,4	5,1	6,8	5,9	+0,3	+1,4	+2,4
Terzo trimestre 2012	79,0	62,2	70,7	75,3	57,7	66,6	4,7	7,2	5,8	+1,3	-0,1	+2,0
Quarto trimestre 2012	76,9	63,4	70,2	71,6	60,1	65,9	6,7	5,2	6,0	+1,2	+1,0	+0,2
Anno 2012 (media)	77,2	62,4	69,8	72,8	58,1	65,5	5,6	6,8	6,1	+0,2	0,0	+0,2
Primo trimestre 2013	77,3	63,0	70,2	71,3	58,1	64,7	7,5	7,8	7,6	+1,3	+0,7	+0,7
Secondo trimestre 2013	76,8	62,4	69,7	72,9	57,5	65,3	4,9	7,9	6,2	+0,1	-0,1	+0,3
Terzo trimestre 2013	78,6	61,7	70,2	75,3	56,6	66,0	4,1	8,3	5,9	-0,5	-0,6	+0,1
Quarto trimestre 2013	78,6	63,4	71,1	74,4	58,2	66,3	5,3	8,2	6,5	+0,9	+0,4	+0,5
Anno 2013 (media)	77,8	62,6	70,3	73,5	57,6	65,6	5,4	8,0	6,6	+0,5	+0,1	+0,5

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Assunzioni				var. ass. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	1.378	4.691	18.480	24.549	- 72	+798	+980	+1.706	- 5,0	+20,5	+5,6	+7,5
2010	II	2.781	5.783	25.340	33.904	- 353	+1.024	+1.286	+1.957	- 11,3	+21,5	+5,3	+6,1
2010	III	11.940	5.008	24.501	41.449	- 652	+447	- 193	- 398	- 5,2	+9,8	- 0,8	- 1,0
2010	IV	2.333	3.948	27.857	34.138	+759	+462	- 531	+690	+48,2	+13,3	- 1,9	+2,1
2010	totale 2010	18.432	19.430	96.178	134.040	- 318	+2.731	+1.542	+3.955	- 1,7	+16,4	+1,6	+3,0
2011	I	1.583	4.874	18.051	24.508	+205	+183	- 429	- 41	+14,9	+3,9	- 2,3	- 0,2
2011	II	3.175	5.566	26.089	34.830	+394	- 217	+749	+926	+14,2	- 3,8	+3,0	+2,7
2011	III	13.910	4.578	24.841	43.329	+1.970	- 430	+340	+1.880	+16,5	- 8,6	+1,4	+4,5
2011	IV	948	3.528	27.848	32.324	- 1.385	- 420	- 9	- 1.814	- 59,4	- 10,6	- 0,0	- 5,3
2011	totale 2011	19.616	18.546	96.829	134.991	+1.184	- 884	+651	+951	+6,4	- 4,5	+0,7	+0,7
2012	I	1.727	4.076	19.169	24.972	+144	- 798	+1.118	+464	+9,1	- 16,4	+6,2	+1,9
2012	II	3.041	4.480	24.725	32.246	- 134	- 1.086	- 1.364	- 2.584	- 4,2	- 19,5	- 5,2	- 7,4
2012	III	14.016	4.010	24.271	42.297	+106	- 568	- 570	- 1.032	+0,8	- 12,4	- 2,3	- 2,4
2012	IV	1.317	3.101	27.801	32.219	+369	- 427	- 47	- 105	+38,9	- 12,1	- 0,2	- 0,3
2012	totale 2012	20.101	15.667	95.966	131.734	+485	- 2.879	- 863	- 3.257	+2,5	- 15,5	- 0,9	- 2,4
2013	I	1.472	3.661	17.770	22.903	- 255	- 415	- 1.399	- 2.069	- 14,8	- 10,2	- 7,3	- 8,3
2013	II	3.166	4.427	22.358	29.951	+125	- 53	- 2.367	- 2.295	+4,1	- 1,2	- 9,6	- 7,1
2013	III	11.114	4.293	22.785	38.192	- 2.902	+283	- 1.486	- 4.105	- 20,7	+7,1	- 6,1	- 9,7
2013	IV	6.111	3.093	25.605	34.809	+4.794	- 8	- 2.196	+2.590	+364,0	- 0,3	- 7,9	+8,0
2013	totale 2013	21.863	15.474	88.518	125.855	+1.762	- 193	- 7.448	- 5.879	+8,8	- 1,2	- 7,8	- 4,5

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Cessazioni				var. cess. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	393	3.698	21.404	25.495	- 67	+69	- 1.464	- 1.462	- 14,6	+1,9	- 6,4	- 5,4
2010	II	1.489	4.116	24.236	29.841	- 92	+434	+1.955	+2.297	- 5,8	+11,8	+8,8	+8,3
2010	III	4.394	5.659	29.091	39.144	- 917	+517	- 112	- 512	- 17,3	+10,1	- 0,4	- 1,3
2010	IV	12.141	6.993	20.749	39.883	+626	+491	- 241	+876	+5,4	+7,6	- 1,1	+2,2
2010	totale 2010	18.417	20.466	95.480	134.363	- 450	+1.511	+139	+1.200	- 2,4	+8,0	+0,1	+0,9
2011	I	547	3.467	24.241	28.255	+154	- 231	+2.837	+2.760	+39,2	- 6,2	+13,3	+10,8
2011	II	1.959	3.865	21.233	27.057	+470	- 251	- 3.003	- 2.784	+31,6	- 6,1	- 12,4	- 9,3
2011	III	7.325	5.402	30.418	43.145	+2.931	- 257	+1.327	+4.001	+66,7	- 4,5	+4,6	+10,2
2011	IV	9.755	6.543	20.276	36.574	- 2.386	- 450	- 473	- 3.309	- 19,7	- 6,4	- 2,3	- 8,3
2011	totale 2011	19.586	19.277	96.168	135.031	+1.169	- 1.189	+688	+668	+6,3	- 5,8	+0,7	+0,5
2012	I	531	3.193	23.746	27.470	- 16	- 274	- 495	- 785	- 2,9	- 7,9	- 2,0	- 2,8
2012	II	1.738	3.667	21.733	27.138	- 221	- 198	+500	+81	- 11,3	- 5,1	+2,4	+0,3
2012	III	5.936	4.802	30.236	40.974	- 1.389	- 600	- 182	- 2.171	- 19,0	- 11,1	- 0,6	- 5,0
2012	IV	11.859	6.220	21.417	39.496	+2.104	- 323	+1.141	+2.922	+21,6	- 4,9	+5,6	+8,0
2012	totale 2012	20.064	17.882	97.132	135.078	+478	- 1.395	+964	+47	+2,4	- 7,2	+1,0	+0,0
2013	I	547	3.096	22.987	26.630	+16	- 97	- 759	- 840	+3,0	- 3,0	- 3,2	- 3,1
2013	II	1.660	3.427	20.471	25.558	- 78	- 240	- 1.262	- 1.580	- 4,5	- 6,5	- 5,8	- 5,8
2013	III	4.614	4.600	27.633	36.847	- 1.322	- 202	- 2.603	- 4.127	- 22,3	- 4,2	- 8,6	- 10,1
2013	IV	15.685	6.143	19.345	41.173	+3.826	- 77	- 2.072	+1.677	+32,3	- 1,2	- 9,7	+4,2
2013	totale 2013	22.506	17.266	90.436	130.208	+2.442	- 616	- 6.696	- 4.870	+12,2	- 3,4	- 6,9	- 3,6

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI TRENTO *
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Iscritti			var. ass. su stesso periodo anno precedente			var. % su stesso periodo anno precedente		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2010	I	12.118	14.370	26.488	-	-	-	-	-	-
2010	II	11.676	14.888	26.564	-	-	-	-	-	-
2010	III	12.969	16.729	29.698	-	-	-	-	-	-
2010	IV	14.636	17.535	32.171	+1.630	+2.228	+3.858	+12,5	+14,6	+13,6
2011	I	13.928	16.232	30.160	+1.810	+1.862	+3.672	+14,9	+13,0	+13,9
2011	II	12.738	15.767	28.505	+1.062	+879	+1.941	+9,1	+5,9	+7,3
2011	III	14.117	18.036	32.153	+1.148	+1.307	+2.455	+8,9	+7,8	+8,3
2011	IV	16.251	19.077	35.328	+1.615	+1.542	+3.157	+11,0	+8,8	+9,8
2012	I	15.276	17.692	32.968	+1.348	+1.460	+2.808	+9,7	+9,0	+9,3
2012	II	14.884	18.132	33.016	+2.146	+2.365	+4.511	+16,8	+15,0	+15,8
2012	III	16.656	20.513	37.169	+2.539	+2.477	+5.016	+18,0	+13,7	+15,6
2012	IV	18.826	21.344	40.170	+2.575	+2.267	+4.842	+15,8	+11,9	+13,7
2013	I	17.853	20.151	38.004	+2.577	+2.459	+5.036	+16,9	+13,9	+15,3
2013	II	17.669	21.570	39.239	+2.785	+3.438	+6.223	+18,7	+19,0	+18,8
2013	III	19.099	24.085	43.184	+2.443	+3.572	+6.015	+14,7	+17,4	+16,2
2013	IV	21.161	24.197	45.358	+2.335	+2.853	+5.188	+12,4	+13,4	+12,9

* Nel 2010 si è passati al sistema informativo SPIL di gestione delle iscrizioni al collocamento, pertanto i dati sono confrontabili su base annua solo a partire dal IV trimestre del 2010

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TRENTO, RAMO INDUSTRIA
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Ore autorizzate			var. % su anno precedente		
		CIGO	CIGS	Totale	CIGO	CIGS	Totale
2010	I	372.162	320.042	692.204	+28,1	+237,8	+79,7
2010	II	165.327	963.783	1.129.110	- 75,7	+2.197,7	+56,1
2010	III	228.327	618.882	847.209	- 74,5	+288,3	- 19,6
2010	IV	120.196	458.509	578.705	- 81,5	+60,1	- 38,3
Totale 2010		886.012	2.361.216	3.247.228	- 64,8	+305,4	+4,7
2011	I	204.638	192.306	396.944	- 45,0	- 39,9	- 42,7
2011	II	115.527	509.044	624.571	- 30,1	- 47,2	- 44,7
2011	III	98.363	499.541	597.904	- 56,9	- 19,3	- 29,4
2011	IV	193.907	396.651	590.558	+61,3	- 13,5	+2,0
Totale 2011		612.435	1.597.542	2.209.977	- 30,9	- 32,3	- 31,9
2012	I	166.087	329.487	495.574	- 18,8	+71,3	+24,8
2012	II	247.402	387.586	634.988	+114,2	- 23,9	+1,7
2012	III	237.713	781.698	1.019.411	+141,7	+56,5	+70,5
2012	IV	164.343	247.832	412.175	- 15,2	- 37,5	- 30,2
Totale 2012		815.545	1.746.603	2.562.148	+33,2	+9,3	+15,9
2013	I	190.215	397.096	587.311	+14,5	+20,5	+18,5
2013	II	99.396	601.540	700.936	- 59,8	+55,2	+10,4
2013	III	167.741	346.361	514.102	- 29,4	- 55,7	- 49,6
2013	IV	145.084	343.498	488.582	- 11,7	+38,6	+18,5
Totale 2013		602.436	1.688.495	2.290.931	- 26,1	- 3,3	- 10,6

NB: tutti i valori sono al netto della Cig in deroga
Fonte: OML su dati INPS

ISCRITTI TRIMESTRALI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO, PER CITTADINANZA
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Mobilità provinciale			Mob. statale con indennità (L. 223/91)			Mob. statale senza indennità (L. 236/93)			Totale			Var. % su anno precedente		
		str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.
2010	I	3	49	52	94	916	1.010	814	2.174	2.988	911	3.139	4.050	+28,9	+14,7	+17,6
2010	II	3	41	44	109	1.030	1.139	780	2.172	2.952	892	3.243	4.135	+14,1	+9,4	+10,4
2010	III	3	43	46	117	1.213	1.330	818	2.304	3.122	938	3.560	4.498	+10,5	+13,4	+12,8
2010	IV	3	38	41	113	1.215	1.328	830	2.248	3.078	946	3.501	4.447	+8,0	+14,3	+12,9
2011	I	4	43	47	119	1.274	1.393	847	2.356	3.203	970	3.673	4.643	+6,5	+17,0	+14,6
2011	II	4	39	44	104	1.228	1.332	833	2.351	3.184	941	3.618	4.559	+5,5	+11,6	+10,3
2011	III	4	35	39	100	1.190	1.290	830	2.402	3.232	934	3.627	4.561	-0,4	+1,9	+1,4
2011	IV	4	27	31	91	1.134	1.225	855	2.444	3.299	950	3.605	4.555	+0,4	+3,0	+2,4
2012	I	3	27	30	79	1.062	1.141	896	2.636	3.532	978	3.725	4.703	+0,8	+1,4	+1,3
2012	II	3	22	25	82	1.025	1.107	975	2.861	3.836	1.060	3.908	4.968	+12,6	+8,0	+9,0
2012	III	3	18	21	85	1.031	1.116	1.021	2.983	4.004	1.109	4.032	5.141	+18,7	+11,2	+12,7
2012	IV	3	15	18	103	1.045	1.148	1.061	3.149	4.210	1.167	4.209	5.376	+22,8	+16,8	+18,0
2013 *	I	2	12	14	165	1.163	1.328	975	2.901	3.876	1.142	4.076	5.218	+16,8	+9,4	+11,0
2013	II	2	11	13	182	1.171	1.353	689	2.283	2.972	873	3.465	4.338	-17,6	-11,3	-12,7
2013	III	1	11	12	181	1.189	1.370	654	2.189	2.843	836	3.389	4.225	-24,6	-15,9	-17,8
2013	IV	1	8	9	192	1.212	1.404	475	1.702	2.177	668	2.922	3.590	-42,8	-30,6	-33,2

* Dal 1° gennaio 2013 non si possono più effettuare nuove iscrizioni nella lista ex legge 236/93.

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Elaborazione dati e stesura nota a cura di:
Osservatorio del mercato del lavoro - Agenzia del lavoro
Trento, 29 aprile 2014